

l'acquisto di carboni, di grosse partite di riso e di lardo, e per l'importazione di carni congelate. Un più importante progetto sta maturando. Il Consiglio: l'impianto di un molino forzoriale tra le cooperative della zona nostra.

Se ci sorreggerà la fiducia dei soci — come del resto non dubitiamo — faremo di tutto per estendere sempre più il benefico raggio d'azione e di influenza della massima istituzione proletaria buseste.

Uno sguardo al domani: Passerà questo periodo burrascoso e triste che travaglia e strazia l'umano consorzio, ritorneranno i giorni tranquilli e lieti della solidarietà fraterna e allora altre lotte intraprenderemo per conquistare alla classe lavoratrice il posto che le spetta al banchetto della vita civile.

Fin qui dalla relazione del Consiglio della Cooperativa. Ed ora ci permettiamo di far presente ai nostri lettori la potenzialità che quella Cooperativa ha saputo raggiungere. Essa conta 1814 soci. Ha stabilì propri in Piazza S. Maria e in via del Mille per un complessivo valore superiore alle 200 mila lire. Conta ben 7 spacci di commestibili; due caffè; una Cantina Circolo. Ha salameria per la produzione dei salumi. Un Panificio per la produzione del pane; ed una Calzoleria.

Distribuisce gratis il giornale «Il Lavoro» a tutti i soci consumatori; contribuisce in misura abbastanza larga per la diffusione della propaganda socialista e d'organizzazione; sovverzione le battaglie economiche e politiche del proletariato buseste.

Ecco a che grado di potenzialità hanno saputo elevare i socialisti, gli operai di Busto Arsizio, la loro Cooperativa. Viceversa cosa hanno saputo fare i socialisti, i lavoratori di Gallarate per la loro?

Nulla di nulla. Quella larva di Cooperativa Emancipazione che esiste in Gallarate, sarebbe da tempo scomparsa se un gruppo di volenterosi non si fosse impegnato di sostenerla. Essa rappresenta quindi lo sforzo di pochi volenterosi e non il concorso della collettività socialista e operaia.

Molti operai e non pochi socialisti, non contenti di averla abbandonata, compiono anche a danno della Cooperativa Emancipazione un'opera deleteria. È una situazione che non possiamo più oltre tollerare. Bisogna parlarci chiaro. E se sarà del caso incominceremo coll'esaminare quale contributo dato noi alla Cooperativa Emancipazione gli iscritti al Circolo Socialista, alla Camera del Lavoro, al Circolo Emancipazione e ad altre istituzioni che seguono il movimento socialista operaio.

Per chi ha fatto domanda di andar a lavorare in zona di guerra.

All'Ufficio di collocamento della Camera del Lavoro era pervenuta circolare in cui si chiedevano badanti, manovali, minatori e muratori da inviarsi, per lavori, nella Provincia di Verona. L'ufficio assunse le debite informazioni, si è occupato della cosa dandone comunicazione agli operai disoccupati della nostra zona. Gran parte di essi aderirono alla richiesta, si procurarono i documenti necessari e, come avvertiva la suddetta circolare, si tennero pronti per la partenza. Senonché i giorni passavano e l'ordine di partenza non veniva mai. L'ufficio ha parecchie volte sollecitati i richiedenti della mano d'opera a voler dare spiegazioni in merito e, finalmente, è giunto dalla Federazione Lombarda delle Cooperative di Produzione e Lavoro la seguente lettera, da cui si apprende che per il momento non occorrono altri operai.

Milano, 14 Settembre 1915.

Spett.

Ufficio di Collocamento e d'Assistenza Operaia
GALLARATE

Il quantitativo di operai che a noi venne richiesto, è partito tutto, e se altre domande non ci saranno rivolte, non potremo farne partire altri.

Tanto in risposta a stim. vs. d'ieri, che terremo presente all'occasione e distintamente vi salutiamo

p. La Federazione Cooperative di Produzione e Lavoro
G. Forti

L'anonimo — anche se si firma
"Il lettore di tutte le campane",
o "L'assiduo" — quando non è
qualche cosa di peggio è sempre
un VIGLIACCO.

Al Figli del Lavoro.

La Società M. S. figli del Lavoro ci comunica: Nella seduta consigliare del 15 corr. fra le altre cose di ordinaria amministrazione, il Consiglio, ottemperando al desiderio espresso dall'ultima assemblea dei soci deliberò di versare per una volta tanto un sussidio straordinario di lire 5 a ciascuna famiglia dei soci richiamati che si trovavano al corrente coi contributi settimanali prima della loro chiamata sotto le armi, perciò si invitano gli interessati a volersi recare alla sede sociale a ritirare detta somma. Si rende noto però che detto sussidio verrà concesso solo ai richiamati che si trovano sotto le armi sin dal Maggio u. s. in occasione della mobilitazione.

Dopo breve discussione, certi di interpretare le idee della grande maggioranza dei soci, il Consiglio ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

La società M. S. Figli del Lavoro nel mentre plaude all'opera coraggiosa svolta dal deputato Oddino Morgari, tendente a rinfacciare le file dell'Internazionale, augura che detta sua opera sia coronata da un lieto successo acciocché coll'appoggio di tutti i socialisti ed associazioni operaie si abbia presto a ristabilire una pace duratura fra tutti i popoli che sia di buon auspicio della non lontana realizzazione della nazione armata.

Grande concerto per famiglie dei richiamati. — Per iniziativa della Società Corale Gallarate, lunedì sera, XX Settembre, al Teatro Condominio avrà luogo un Grande Concerto per famiglie dei richiamati. È stato all'uopo predisposto un ricco programma con scelto repertorio. Il concorso del pubblico sarà quindi numeroso.

— Sal, vi sono degli individui che si diletano a parlar male della Cooperativa Emancipazione?

— Non mi meraviglia. Dopo che la Cooperativa Emancipazione ha dato loro il possibile e l'impossibile è ben giusto che la ricompensino con della spropaganda.

Dal Circondario

Cardano al Campo

Pressa al volo. (C.) — Passando sotto le finestre aperte del Comitato di Assistenza Civile si potuto udire chiaramente il seguente brano di discussione:

— Un tale — lo propongo che i biglietti della lotteria non siano più di 1200, ed il prezzo sia alla portata di ogni borsa: di 50 centesimi.

— Fabbola — (corrispondente ordinario dell'Eco). Io invece faccio una proposta più pratica: si dica al pubblico che i biglietti della "Mancetta", sono mille, e poi invece noi del Comitato ne faremo stampare due, tre mila, così faremo maggior incasso.

Di dentro sentii le vive proteste di tutti che risufilavano la incassata proposta trucco, e di fuori... io me ne andai stomacato, pensando:

È pur giusto il proverbio: Il lupo cambia il pelo... con quel che segue. Non basta a questo signor turpulatori l'aver a sua disposizione un libello-cattolico per poter a suo bell'agio e colla più spudorata sfacciataggine ingannare l'opinione pubblica svando e inventando di sana pianta cose e fatti — esistenti solo nella sua minuscola ed aculea scatola cranica, credendo il poveretto con qu sto sistema di... abbattere un partito. Non più basta ciò; il suo sistema poco cristiano — molto gesuitico lo vuol praticare in ogni azione sua; anche nell'occasione di una pubblica lotteria a favore delle famiglie dei richiamati. È un turpulatori! ah, Fabbola, Fabbola! non è così che si agisce per riescire nel compito di educare politicamente la gioventù cattolica, guarda che colla bugia e coll'ingannare s'apre così il pubblico finirà col perdere la speranza di godere il pan d'oro in paradiso, nell'altra vita... e così sia.

Le 500 lire in mano del Sindaco. — Vedremo ora se il nero corrispondente del Nuovo Eco Gallarate eserà ancora fare dello... spirito di rapa a proposito delle 500 lire. Esse sono state depositate nelle mani del Sindaco, Ing. Giovanni Mari, il quale ha rilasciato la seguente dichiarazione:

« Il Sindaco sottoscritto dichiara di ricevere dal Sig. Bellora Pietro (rappresentante la Sezione Socialista Cardanesa) la somma di L. 500 (diecimila lire cinquecento); detta somma il sottoscritto si impegna di versarla

alla direzione dell'Asilo Infantile locale, solo qualora il direttore, redattore o corrispondente del settimanale «Nuovo Eco del Gallarate», o chi per essi, provino con documento regolare o copia autentica, che la spesa occorra per una festa scolastica degli Alberi — spesa sostenuta in solido e in privato dai componenti la precedente Giunta Municipale — sia stata invece fatta a spese del Comune; e più precisamente documentino che nel Conto e Bilanci del comune di Cardano al Campo sia in Uscita la voce: «Assegnata del 1. maggio in brughiera L. 400» così come da pubblicazione 24 aprile u. s. N. 8 del «sullodato settimanale».

Caso contrario, e trascorso il termine di 15 giorni, le 500 lire verranno restituite allo stesso Sig. Bellora Pietro.

In fede

Il Sindaco

firmato: Ing. Giovanni Mari.

Cassano Magnago

Ultima definitiva a proposito della farina comunale — Che il corrispondente del «Nuovo Eco», quello che tutti conoscono anche sotto i suoi coraggiosi travestimenti, pur di esercitare l'ignobile suo mestiere fosse anche capace di fare il cr-tino non dubitavmo.

Da un moralista che ritiene lecita ogni canagliata pur di menomare i suoi avversari nessuno può logicamente attendere qualsiasi onesta respicenza.

Quando non saprà più a quel santo votarsi farà come nel caso della farina comunale; flogrà di non comprendere, farà l'idiota nella onesta speranza che della sua calunnia resti qualche cosa.

Ma prendere atto delle rettiliche avversarie, esaminare i fatti nella loro obiettività questo mai!

I fatti devono servire sempre ed in ogni caso a combattere gli avversari, e se non servono... si fanno servire.

C-si insegna S. Ignazio: non per nulla l'onesto corrispondente si vanta di seguirne i precetti.

E questo è quanto. — La «fama postribolare» di cui abbiamo parlato in una nostra precedente ha fatto saltare da mosca al naso al solito vigliacchetto che ne ha preso l'occasione per una ridicola gusconata.

A parte la considerazione che certi confronti strampalati dimostrano e documentano la spaventosa avaria morale di questo lenone che non gli permette in ogni caso di avvertire certe elementari differenze, costui evidentemente ha preso il corrispondente della «Lotta» per uno di quei quattro pellicani dall'anima pavida e dal cuore di coniglio che egli ha terrorizzato per diversi anni col trucco di una potenza elettorale scroccata e che al momento buono ha poi giocato nel bel modo che tutti sanno.

Ma s'inganna a partito: Noi persistiamo a ritenere — e nell'interesse pubblico a dire — che per certe personalità bacate ci sono posti ben diversi da quelli sacri alla educazione delle future generazioni.

E lo diremo sempre, piaccia o non a qualche suo socio di... esercizi spirituali.

Cimbro

Il patriota del portafoglio. — E' il sig. Moroni Giuseppe di cui già ci siamo occupati all'epoca della requisizione dei cavalli, in cui aveva tentato di vendere il proprio cavallo, a dei negozianti (e per il quale aveva già la caparra); ora che vi è la requisizione del bestiame per la fornitura delle carni, opportunamente, e con patriottica solerzia, ha fatto partire il suo bestiame per altri più remunerativi lidi.

Ed è uno sfigatissimo interventista e ultra guerrafondaio... pel portafoglio s'intende.

Sesto Calende

Le conseguenze della guerra. — Anche da noi la guerra, incominciata, a portarci le sue inevitabili conseguenze. E' stato comunicato alle locali autorità cittadine, il seguente elenco dei prigionieri, nostri concittadini:

Carabelli Angelo — Bassetti Mario — Sciarini Enrico.

Della sorte del soldato Galli Vittorio non si ha sinora alcuna notizia precisa risultando irreperibile; tuttavia il giornale della portinaie, «Il Secolo» lo ha già elencato fra i morti, e così pure il «Nuovo Eco del Gallarate» che si è diffuso anche in particolare intorno alla sua morte!

Auguriamo pertanto, sia ai prigionieri, come ai Galli che abbiano a tornare sani e salvi presto fra noi.

Iniziativa pro soldati. — Per iniziativa della signora Sironi Emilia, moglie del nostro Sindaco, e la signora Ingegnoli, e col concorso volenteroso di altri si susseguono feste e recite di beneficenza, onde dal contributo ricavato inviare indumenti ai nostri soldati al fronte.

Le serate, riescono bene, e hanno già permesso al Comitato con tali modi di inviare numerosi pacchi di indumenti di lana di circa 20 caduno, ai nostri soldati Sestesi, che trovano al fronte; e altri si stanno confezionando, per la bisogna.

Ignavia sottoprefetizia. — L'operaio Signorelli, infortunato e pensionato dalla sua Ditta ove lavorava in Germania, dopo scoppiata la guerra, dovette rimpatriare, e la Ditta cessò di corrispondere la pensione che mensilmente riceveva. Ebbene nel tramite del Comune ebbesi a interessare la locale sottoprefettura, coi documenti inerenti, onde avere il recupero di tale pensione. Dopo quattro mesi di continue sollecitazioni pervenne una nota sottoprefetizia in cui richiedeva i documenti ex novo, avendo smarriti quelli inviati. I commenti giusterebbero!

Ci siamo, neguati, rivolti all'Umanitaria dal Prof. Vallar, dirigente dell'Ufficio di Emigrazione.

Verigate

Gesulteria democratica. — La fiera protesta, dei nostri compagni; per l'arbitraria proroga della convocazione del Comitato di Assistenza per l'erogazione dei sussidi alle famiglie bisognose dei richiamati, già dai Commissari delle singole frazioni e capoluogo presentati, ha avuto una strabiliante risposta, dal Vice Presidente Mainati, il responsabile della proroga, al compagno Mattei; e che cioè, dovrà prima esaminare le somme raccolte e le domande pervenute onde poi con cognizioni di causa, sottoporre all'approvazione del Comitato!

Ma che roba è questa? Questo sig. Mainati, proroga l'adunanza, in precedenza deliberata dal Comitato, adducendo impegni suoi; ed ora messo colle spalle al muro, dopo tre settimane, dichiara che deve esaminare ecc. ecc.

Oh che mancano forse i denari? Ma quelle famose 15000 lire li avete già sciolacquate? Gridate evviva la guerra e dimenticate che si deve sussidiare le famiglie degli operai che ve la fanno?

Non disarmaremo, e faremo un'agitazione, onde i Comitati non servano, e voi per pura orecografia ambiziosa, ma bensì per gli scopi umanitari a cui sono preffissi.

Per la "Lotta,"

(Sottoscrizione permanente)

Le ripercussioni della guerra sulla LOTTA DI CLASSE
La somma raccolta al 11 Settembre 1914 ora di
L. 638,82

Gallarate: — Daverio G. 0.50 — Una filatrice 0.20 L. 0.70

Cardano al Campo: — (F. F.) Il signor Restelli a una bella carovana da vendere; invito il consigliere Fabbola a compariarla; potrebbe servire o per una Corriera Cardano-Verghera che è necessaria per la gran gente che batte quella strada, oppure per offrirla al Comitato del Partito dell'Ordine per trasporto gratis di elettori: quanti bei cavonini risparmiati 0.60 — (T. G.) Attenti o consigliere Pierino, che presto il Governo deve requisire anche le pubbe dell'Arno per fare boraccati 0.20 — operai non lasciatevi sfruttare dai fornitori militari 0.20 L. 1.—

Cedrate: Da un compagno 2.— L. 2.—
Verigate: — Avanzo bicchierata fra compagni e amministratori della Casa del Popolo, salutando tutti i compagni Verigate al fronte auspicando al loro ritorno sani e salvi e che da questa orribile mischia scorga una pace feconda e libera di progresso e fratellanza fra i popoli 0.50 L. 0.50

Sesto Calende: — Avanzo bicchierata fra compagni 0.30 L. 0.30

Villadossola: — Avanzo bicchierata fra Consiglieri Comunali 0.20 L. 0.20

Samarate: — Il sig. Giovanni ex presidente è tornato al Circone, con Tartaloni 0.10 — che brutta figura che faceva al Circolo Emancipazione in confronto ai suoi vecchi compagni 0.10 L. 0.10

Totale L. 4,80

Somma precedente L. 390,45

Totale L. 395,25

Acquistate l'opuscolo

PAROLE alle DONNE

di INES ODDONE BITELLI

Costa Cent. 10 ed è in vendita presso la Camera del Lavoro.

Paolo Campi, redattore responsabile
BUSTO-TIRA, VOLONTARIO-AUG. PIANEZZA-FERRARI